



OSSERVATORIO  
DELLA  
R. UNIVERSITA'  
\*

Modena addì 7 maggio 1895

1067  
15

Carissimo sig. Direttore,  
Riavo or ora le osservazioni d' Asti; e  
mi offrono l'occasione di dirle una cosa,  
che da parecchio tempo volevo comu-  
nicarle, <sup>alla quale</sup> ~~potrebbe~~ sarebbe interessante di  
provvedere; voglio dire della neve.  
Parecchi non ammettono (come fa Asti)  
che la neve sia pioggia; pensano che è acqua  
solida che viene dal cielo e chiamano  
neve invece di pioggia, suppongono che  
sia qualiboscia di totalmente diverso  
dall'acqua liquida che ci manda  
Giove Pluvio. - Difatti ella vedrà  
che dal totale della pioggia d'Asti  
sta esclusa l'acqua proveniente da

43,8 cent. di neve, che rappresentano una  
45 millimetri d'acqua.

È questa trascuranza della neve ridotta  
in acqua è cosa comune; e chi ne tiene  
conto, lo tiene un tanto al sasso; e la  
sua cioè cadere la neve sul pluviometro,  
non badando se possa starvi tutta la  
neve caduta; se il vento la porta via  
non importa, ma poi si sta attenti;  
quando si scioglie, si legge fino al mil-  
lesimo di millimetro la quantità d'  
acqua che ha dato, e si dice che si è  
fatto tutto a stregua di matematica  
esatta.

Nello scorso inverno mi sono dato  
la briga di far sì che la neve ven-  
isse sotto sciolta, tanto nei plu-  
viometri dell'osservatorio, come nel  
pluviometro e nel nevometro del

giardino. Le vedete quanta influenza  
ha il vento sulla quantità di neve  
che può depositarsi sopra ad un pluviò-  
metro! A suo tempo pubblicherò i  
confronti e vedrà la necessità di ordinare  
un servizio per sapere di sicuro quanta  
acqua si ottiene dallo scioglimento della  
neve.

Stia sano e mi creda

Devoto suo  
C. Christoni